PRESTITO SOCIALE D'ONORE

LINEE GUIDA

La delibera di Giunta Comunale n. del 04/06/2015 prevede l'istituzione di un fondo per il Prestito d'Onore a favore di cittadini o famiglie residenti nel Comune di Certosa di Pavia che versino in una temporanea e contingente difficoltà economica e che ne facciano domanda.

Il prestito d'onore ha un importo massimo pari ad euro 500,00 e sarà determinato precisamente lo stesso in funzione delle necessità dei richiedenti e della loro capacità di rimborso nonché stabilire che nel bando sia indicato il reddito massimo oltre il quale non vi può essere l'accesso al prestito d'onore e non il reddito minimo, pur richiedendo una particolare attenzione alle effettive capacità reddituali dei richiedenti tali da consentire concretamente la possibilità di restituzione che si va a concordare.

L'esame, la valutazione e la proposta di accoglimento o meno della domanda di Prestito d'Onore, saranno effettuati dal Segretario Generale, in collaborazione con i servizi sociali, il Responsabile Finanziario, coadiuvati se necessario dall'assistente sociale assegnata al Comune di Certosa di Pavia nell'ambito del distretto Sociale di Certosa di Pavia.

Con l'istituto Prestito d'Onore, l'Amministrazione Comunale intende prevenire possibili peggiori deterioramenti delle situazioni e delle possibilità per le famiglie o per il singolo richiedente di ricadere in situazioni di usura o di senso di abbandono con inevitabili ricadute negative verso la ricerca di ogni possibile soluzione compensativa del bisogno emergente.

Il prestito sociale d'onore si attua **attraverso la dimostrazione da parte del richiedente di concrete opportunità volte al superamento delle attuali difficoltà** e di potere attivare risorse sia singolarmente sia con l'aiuto della famiglia. Non si richiedono garanzie, né interessi né un impegno giuridico alla restituzione; l'interessato s'impegna ad onorare la restituzione del prestito entro il termine massimo di 10 mesi dall'erogazione dello stesso, con rate mensile di euro 50,00 ciascuna a partire dal secondo mese dall'erogazione del prestito (per es.: prestito erogato a gennaio verrà restituito a partire da marzo, identificando l'ultimo giorno del mese come data valuta – verranno messi a disposizione 10 bollettini postali pre-compilati per il pagamento delle rate

ART. 1 DESTINATARI E REQUISITI

Gli aspiranti all'assegnazione del prestito sociale d'onore devono essere in possesso dei seguenti requisiti alla data di presentazione della domanda:

a) cittadinanza italiana o di uno Stato membro della Unione europea;
b) in mancanza del requisito di cui al punto **a)** è necessario:

   1. possesso di carta di soggiorno o regolare permesso di soggiorno, la cui scadenza deve essere successiva alla restituzione del prestito
   2. esercizio di attività di lavoro subordinata o autonoma;

c) residenza anagrafica da almeno un anno nel comune di Certosa di Pavia ;
d) compimento del diciottesimo anno di età;
e) reddito familiare complessivo, come determinato da attestazione **ISEE** ai sensi del D.Lgs. 31 marzo 1998, n. 109 e successive modificazioni, **non superiore a 17 mila euro** annui, calcolato sulla base dell'ultima dichiarazione dei redditi;

f) condizione socio-economica, in atto o realizzabile a breve, tale da consentire una ragionevole e ponderata capacità di rimborso entro i termini stabiliti dall'art. 3;

g) assenza di situazione debitoria che evidenzi l'assoluta incapacità di rimborso del prestito sociale d'onore;

h) Impossibilità di accedere al prestito ordinario per mancanza di garanzie o per l'esclusione dal diritto alla cessione del quinto dello stipendio o alla concessione di prestiti agevolati in relazione alla possibilità di lavoro;

*Ai fini delle lettere **a)** e **b)** sono equiparati a tutti gli effetti ai cittadini italiani i profughi con riconoscimento giuridico dello status di rifugiato politico o per ragioni umanitarie.*

*Ai fini della sussistenza del requisito di cui alla lettera **e)**, il reddito complessivo è determinato sommando i redditi fiscalmente imponibili di tutti i componenti il nucleo familiare, quali risultano dalle ultime dichiarazioni dei redditi degli stessi. Conseguentemente non sono inclusi nel computo i sussidi o assegni percepiti in attuazione delle norme vigenti a sostegno di conviventi handicappati, invalidi o disabili.*

ART. 2 PRIORITA' AI FINI DELL'ASSEGNAZIONE

Nelle richieste di attivazione del prestito sociale d'onore costituiscono priorità le seguenti situazioni nelle quali si trovi il soggetto richiedente:

a) famiglia costituito esclusivamente dal richiedente ed uno o più minori, come risultante da stato di famiglia anagrafico.
b) richiedente in affitto, non proprietario di altre unità immobiliari.
c) richiedente costituente una famiglia uni personale con età inferiore ai 65 anni.
d) Famiglia unipersonale con età superiore a 65 anni o con invalidità maggiore del 75 %.

Art. 3 PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

La domanda per partecipare alla formulazione della graduatoria deve essere presentata compilando il modello appositamente predisposto, in distribuzione gratuita presso gli Uffici comunali e scaricabile dal sito internet istituzionale del Comune.

Il richiedente deve dichiarare il possesso dei requisiti di ammissibilità sopra richiamati, le specifiche tipologie di bisogno che attivano la sua richiesta di prestito sociale d'onore nonché l'eventuale sussistenza delle priorità che danno diritto a punteggio.

A titolo esemplificativo, possono costituire ***motivi per l'attivazione del prestito d'onore le seguenti situazioni:***

1. Soluzione del problema alloggiativo : es. anticipo mensilità affitto alla stesura del contratto, acquisto primo arredo;

2. Formazione o riqualificazione professionale con particolare riferimento al rientro al lavoro dopo la maternità, dopo una separazione-divorzio, dopo assenza prolungata dal mondo del lavoro dovuta a motivi non dipendenti dalla propria volontà;

3. Spese legate all'assolvimento dell'obbligo scolastico e formativo e volte a consentire la regolarità della frequenza;

4. Nascita di uno o più figli;

5. Anticipo spese per assistenza domiciliare, compresa l'assunzione di operatore domiciliare per anziani non autosufficienti e inabili, in attesa dell'erogazione dell'assegno di accompagnamento o altra forma di aiuto;

6. Piccole ristrutturazioni o adeguamenti dell'alloggio da ritenersi indispensabili ai fini del mantenimento o miglioramento della salute;

7. Spese per il ricongiungimento familiare;

8. Spese legate a problemi sanitari non assicurate dal S. S. N e non garantite da altra forma assicurativa (es. cure e protesi dentarie, ausili, spese non direttamente sanitarie per degenze ospedaliere fuori sede, altro);

9. Altra situazione che possa essere determinante per il raggiungimento dell'autonomia con particolare riguardo dell'esercizio degli impegni genitoriali, di cura e sostegno a parenti

Art. 4 – CONTROLLI

1 - In caso di mancanza ottemperanza a quanto previsto nel progetto, con particolare riferimento ai mancati pagamenti entro le scadenze previste, l'amministrazione comunale porrà in essere gli accertamenti sulle cause dell'insolvenza.

2 – Se dalla verifica effettuata l'inadempienza è riconducibile a subentrati, giustificati e dimostrabili motivi, che comportano al beneficiario l'impossibilità di restituire il prestito, l'amministrazione comunale, con apposito atto della Giunta Comunale, su istruttoria dei servizi sociali, potrà astenersi dal procedere al recupero coattivo della somma erogata.

3 - Se invece,viene accertata la manifesta mancata di volontà alla restituzione da parte del beneficiario, ovvero l'assenza di condizioni oggettive di impedimento, il Comune procederà al recupero coattivo e il beneficiario non potrà accedere a ulteriori prestiti di natura economica.

Resta inteso che il beneficiario non potrà accedere ad ulteriore benefici di natura economica fino alla restituzione dell' intero prestito